

Turismo 2005. Gli stranieri non mancano però la Germania sembra tornata alla crisi degli anni Sessanta

Tedeschi sì, ma senza soldi

Puntano all'appartamento in affitto e fanno la spesa al discount

IL GIORNALE

Un magazine tutto a colori e in lingua

Un magazine per promuovere la provincia veronese sul mercato tedesco: è *Verona und Gardasee Urlaub im ganzen Jahr*, giornale in lingua tedesca edito dai consorzi Lago di Garda e... e Verona Tutinerno.

Il primo numero è già stato distribuito alla Casa veneta di Monaco, contiene articoli su manifestazioni dell'estate 2005 e più in generale sull'offerta turistica con hotel, campeggi, parchi divertimento, insieme a tutti i servizi dedicati alla clientela tedesca, come il transfer gratuito dall'aeroporto agli alberghi.

Il periodico, tabloid a 32 pagine fullcolor, ha una tiratura di 5.000 copie e cadenza semestrale; verrà diffuso nelle maggiori fiere internazionali di settore ma anche nei punti di informazione turistica presenti sul mercato tedesco. Dopo questa edizione, la prossima è prevista per ottobre, e coprirà il periodo autunno-inverno, sino all'inizio della primavera 2006.

«Riteniamo che questa iniziativa editoriale consentirà di radicare ulteriormente il territorio veronese in Baviera e nelle altre regioni tedesche da sempre particolarmente sensibili al lago di Garda e alla nostra provincia», spiega il responsabile promozione e direzione di Lago di Garda è... Enrico Merenda. «In futuro il giornale raggiungerà a domicilio i turisti per tenerli informati su quello che potranno trovare in vacanza», evidenzia il presidente Antonio Pasotti.

I tedeschi amano la spiaggia, la piscina, ma pure le escursioni in montagna e le visite culturali. Non spendono molto per il cibo, ma quando sono a tavola o al bar non sanno rinunciare ai piaceri di Bacco, nei quali indulgono quanto nelle teutoniche birre. In ogni caso non navigano nell'oro, per cui sono sempre più numerosi i turisti che, invece dell'albergo, scelgono il sempre più gettonato soggiorno in appartamento e anche nei campeggi, spesso dotati di bungalow.

Pare impostata così questa stagione estiva 2005 che, seppur bagnata, sta ingranando anche quest'anno. Colpisce, però, vedere come siano sempre più numerosi i turisti d'oltralpe che in questi giorni di maggio stanno prendendo d'assalto grandi magazzini e hard discount. Vanno e vengono con carrelli ricolmi a caccia di prezzi convenienti, super spese che, stranamente, sembrano vere e proprie abbuffate di prodotti, soprattutto mangerecci, che probabilmente troverebbero anche in madre patria. «In verità la Germania sta vivendo una congiuntura economica davvero triste», commenta Fernando Morando, presidente dell'Asco e che di turismo lacustre se ne intende anche perché titolare del Residence Montefelice di Bardolino.

«I tedeschi non hanno più molti soldi, pare di essere tornati a quando, negli anni Sessanta, venivano da noi in automobile con i bauli stipati di spesa. Allora dicevano di farlo perché non trovavano qui i prodotti a cui erano abituati in Germania. Con il passare degli anni iniziarono invece ad acquistare bellissime ville tra Lazise, Bardolino e Garda, le



Turisti stranieri in questi giorni sul Garda per il ponte del Corpus Domini (foto Marchiori)

Consorzio Lago di Garda è... Pasotti confermato al vertice

Antonio Pasotti è stato confermato alla presidenza del Consorzio di promozione e commercializzazione turistica «Lago di Garda è...», rieletto all'unanimità dal consiglio direttivo che si è riunito giovedì. Insieme a Pasotti, che resterà in carica fino al 2007, nel direttivo entrano Pino Greco, Emil Bergonzini e Giuseppe Lorenzini, compari alberghieri, Claudio Girardi extra-alberghiero, Gianni Veronesi pubblici esercizi, Giuseppe Scurta per i parchi, Andrea Armellini agenzie di viaggio.

«Insieme alle realtà istituzionali e private del turismo», sottolinea Pasotti, «intendiamo aumentare le iniziative finalizzate a invogliare i visitatori italiani ed esteri a raggiungere le sponde del Garda e le altre località della provincia. L'ingresso di soci come Aeroporti sistema del Garda, Fondazione Arena di Verona, Navigarda, Fuinivia, Comunità del Baldo, consentirà al consorzio traguardi sempre più prestigiosi».

zone che più frequentano, che lasciarono ai loro figli quali al contrario le hanno generalmente rivendute ad italiani».

Tutta questa premessa per dire che, per il 50 per cento dei tedeschi, la vacanza ideale o comunque più fattibile, da queste

parti, resta ancora quella in casa. «E in questi casi cenano fuori non più di due o tre volte la settimana».

C'è comunque anche chi sceglie l'albergo, generalmente il tre stelle, dove la piscina non è più un optional. «Questa è una cate-

goria diversa, si tratta di abitudine del Garda da anni, persone non più molto giovani, che hanno possibilità economiche superiori e che cercano qui ciò che nel loro Paese non hanno. Al centro commerciale preferiscono dunque i negozi e i negozietti dei centri storici, di cui spesso conoscono anche i vari titolari».

Le abitudini di vita, in ogni caso, non cambiano. Sia che soggiornino in appartamento sia che scelgano l'albergo, i tedeschi non sono certo tipi da tre pasti al giorno. «Optano quasi sempre per la mezza pensione, per cui fanno una colazione abbondante, mentre a mezzogiorno mangiano frutta o panini con verdura. Chi va al ristorante sceglie il piatto unico, o un primo, e allora la pasta si riconferma amatissima, oppure un secondo con l'immane verdure, o la classica insalata».

Molti ritengono che questa sia una tattica per

risparmiare, ma i tedeschi per abitudine mangiano così, e non solo loro. Di fatto quello che non spendono per una portata di cibo lo investono in qualche bicchiere in più: «Come tutti i nordici, amano molto bere e ci sono tedeschi che amano il vino come la birra, cioè tanto».

Detto questo parrebbe che i tedeschi fossero amanti di una vacanza statica e ferma, da trascorrere prevalentemente ai bordi di una piscina o in riva all'ago. «Non è così», sottolinea invece Morando, «immancabilmente visita Verona con i suoi monumenti e le sue chiese, quasi sempre vogliono vedere l'opera in Arena; inoltre sono grandi amanti della natura, per cui conoscono bene la Lessinia, i fossili di Bolca, le cascate di Molina, Giazza e le tradizioni legate ai Cimbri e alla loro lingua. Il Monte Baldo poi è la loro meta fissa, fanno grandi passeggiate ed escursioni e quasi tutti vogliono salire sulla modernissima funivia di Malcesine. Vanno anche nel Bresciano, dove il Vittoriale di Gardone li attira tantissimo, come del resto i nostri castelli, le ville, i palazzi».

La clientela tedesca, che costituisce il 50 per cento circa degli ospiti stranieri, è in genere di età variabile, dai 35 anni in su e molte sono le famiglie. Bisogna ammettere che sono però pochi i giovanissimi che vengono sul lago di Garda: «I ragazzi cercano il divertimento, vanno pazzi per la discoteca e la vita notturna», dice Morando, «e anche se qui l'offerta non manca, vanno direttamente a Rimini, dove sanno che potranno impostare esclusivamente su questa linea la loro vacanza».

Barbara Bertasi

LAZISE. Il presidente di Azzurra replica alle polemiche

«Il villaggio albergo sarà in piena regola»

A Pacengo Alto e Pacengo Porto un intervento di qualità

Lazise. Le reazioni sull'interpretazione della legge regionale 33/2002 a proposito dell'intervento edilizio previsto per Pacengo Alto e Pacengo Porto, e precisamente i dubbi espressi sulla possibilità concreta che un «villaggio-albergo» possa diventare una residenza di 220 alloggi, hanno avuto una importante eco e si sono manifestati sia a livello locale che provinciale. Non tanto però fra i soci della cooperativa edilizia Azzurra, quanto fra la dirigenza del sodalizio. E proprio il presidente, Dario Perlini, esperto del settore con una consolidata professionalità dal momento che opera nel comparto edilizio da oltre 30 anni, non vuole rimanere in silenzio.

«Premetto che opero in questo settore da molti anni», spiega Perlini, «e che in questa materia difficilmente qualcuno riesce ad eguagliarmi. Non lo dico per sbruffoneria, ma perché in materia di cooperazione edilizia le sfaccettature sono molte e variegiate. Occorre quindi avere un grande bagaglio culturale sull'argomento».

Perlini ovviamente conosce anche molto bene la norma regionale, in particolare la tanto richiamata legge 33 del 2002, che consentirebbe alla sua cooperativa di compiere iniziative notevoli.

«È vero. Ho iniziato a lavorare sodo nel mondo dell'edilizia ancora con Valdadige. E lì ho sbagliato paghi. Quindi metodo e pianificazione alla mano», sottolinea il presidente di Azzurra. «Per quanto riguarda la legge regionale, posso confermare che a Lazise e in tantissimi altri comuni del Veneto non la conoscono bene e non la sanno sfruttare. Parlo di sfruttare non tanto a vantaggio della cooperativa, ma soprattutto per le amministrazioni pubbliche. Costruire un albergo a 5 stelle con negozi e strutture collegate non mi pare sia una possibilità da poco. E proprio a Lazise questo non l'hanno capito. Noi faremo quindi una struttura a villaggio-albergo, anche se modulata in almeno 220 unità abitative».

«Il che non vuol dire che queste unità saranno appartamenti singoli» aggiunge Perlini, affrontando proprio il punto più contrastato della vicenda, «e che noi possiamo realizzare un condominio poi frazionabile e vendibile singolarmente. Faremo, come giustamente ha detto il sindaco Renzo Franceschini, un villaggio albergo».

Eppure alcuni soci hanno già scelto il loro appartamento... «Hanno scelto la loro unità abitativa», precisa Perlini, «perché quella sarà la loro porzione di proprietà del villaggio-albergo. Ma tutto sarà gestito insieme, in un'unica realtà. Prima ancora di partire con il cantiere, stiamo studiando l'intera gestione del villaggio-albergo: dal riscaldamento comune agli impianti, alla piscina, ai parcheggi, alle strade. Perfino la gestione alberghiera vera e propria.

«Andremo infine a identificare catastalmente anche le unità abitative. Abbiamo visto cosa hanno fatto in altre Regioni: Lom-

bardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna. Stiamo praticamente realizzando il meglio di tutto quanto già fatto altrove».

Rimane difficile però capire che cosa in concreto verrà realizzato a Pacengo. Perlini in risposta dichiara: «Per prima cosa realizzeremo due blocchi costruttivi, con un parcheggio per oltre 400 posti auto, una grande piscina, giardini e una strada: un primo blocco a Porto, l'altro più grande a Pacengo Alto. Faremo poi una rotatoria in via Porto, all'altezza dell'entrata di Eurocamping; una nuova strada che dalla Gardesana immette in Pacengo Alto e che consentirà di uscire all'attuale via Porto. Ad opera finita e collaudata qualcuno si dovrà ricredere. Non c'è quindi nulla di poco chiaro; nessun sotterfugio per realizzare qualcosa di diverso da quanto stabilito dalla legge regionale 33, in particolare dall'articolo 22 della stessa, precisando che la tipologia scelta da Azzurra è la terza categoria: villaggio-albergo. Nulla di più».

Il presidente di Azzurra spende qualche parola anche per spiegare lo stato dei rapporti con l'amministrazione comunale. «Non abbiamo mai avuto scontri o pretese verso di loro», precisa, «ed è ovvio che noi vogliamo giocare il nostro ruolo, mentre forse l'amministrazione non ha ben digerito quanto la norma regionale offre. E dev'essere da parte del Comune recepire bene la normativa, proprio per evitare che ci siano incomprensioni o malintesi. Ma, ripeto, noi vogliamo fare la nostra parte nell'interesse dei soci. Ovviamente nel rispetto della legge e delle disposizioni che il Comune intende indicare al momento della consegna dell'autorizzazione a costruire».

Proprio alla luce delle dichiarazioni del presidente di Azzurra è intervenuto ancora una volta sull'argomento il sindaco Renzo Franceschini. «Come amministrazione non abbiamo ancora rilasciato alcuna autorizzazione a costruire alla cooperativa Azzurra», spiega, «e prima di procedere a questo atto abbiamo contattato i nostri legali per operare nel rispetto della legge sulla materia. Riteniamo che la legge regionale 33 sia uno strumento importante per la qualificazione territoriale e per il comparto turistico. Certo, le opzioni in materia sono diverse».

«Pacengo si riqualificherà certamente con questo intervento e ne siamo contenti. Ma non siamo disponibili a tutto pur di realizzare l'opera. Vogliamo che tutto si svolga alla luce del sole e con la massima rispondenza al piano di zona. Il resto sono solo chiacchiere».

«Ritengo», conclude Perlini, «che a lavori conclusi a Pacengo la gente verrà tutto il tempo dell'anno, non solo per i tre mesi della stagione estiva. Al villaggio-albergo non si tirerà mai la catena di chiusura perché le strutture ricettive che verranno realizzate saranno un fiore all'occhiello per il lago».

Sergio Bazerla

BARDOLINO. La soprano ha partecipato a una delle funzioni itineranti della parrocchia dei Santi Nicolò e Severo

La Ricciarelli improvvisa un concerto

A sorpresa ha intonato l'«Ave Maria» di Schubert durante la recita del rosario

Bardolino. Inaspettato intervento canoro di Katia Ricciarelli a una recita, all'aperto, del rosario. Una gradita sorpresa per le oltre duecento persone intervenute al richiamo serale della funzione religiosa che vede la Madonna pellegrina per le vie e contrade della parrocchia dei Santi Nicolò e Severo. Una consuetudine instaurata da qualche anno e che si svolge per l'intero mese di maggio. L'altra sera, venerdì, il consueto appuntamento delle 21 era per gli abitanti di via Volta, con ritrovo a casa della famiglia Conosolini, nella traversa di via Spallanzani.

«Siamo da tempo molto amici di Katia», dice la signora Teresa, sorella di Renato Castioni il quale ospita la cantante lirica dopo il divorzio da Baudo, «e ci aveva assicurato che avrebbe partecipato alla

serata». La Ricciarelli è appena rientrata dalla Corea, dove è stata come esperta per la regia della Turandot e sarà presto al festival di Torre del lago.

Durante la funzione del rosario, celebrata dal parroco Piergiorgio Formenti, Katia Ricciarelli ha voluto fare una sorpresa ai molti intervenuti, ignari della sua presenza, e così ha cantato l'«Ave Maria» di Schubert. Ad accompagnarla al pianoforte un giovane musicista di Cisano: Fabian Nocker, organista alla Pieve di Santa Maria. «È stata una splendida serata di famiglia allargata», ha sottolineato la padrona di casa, «all'insegna della schietta amicizia». Gratitudine per l'accoglienza e per la simpatia dimostrata è stata espressa dalla Ricciarelli, che si è complimentata con il giovane musicista.

Alvaro Joppi



BREVI

LAZISE

Bicicletta con l'Avis

Il gruppo giovani dell'Avis organizza per oggi una bicicletta con partenza da piazza Vittorio Emanuele alle 9,30, per giungere a Colà alle 9,45 e quindi a Pacengo alle 10; si prosegue per Valeggio e Borghetto. Arrivo sul ponte Visconteo alle 12. Pranzo al sacco. Ritorno a Lazise previsto intorno alle 16. In caso di maltempo la bicicletta si farà domenica 29 maggio. Gli organizzatori raccomandano che i minorenni siano accompagnati dai genitori. A tutti i partecipanti l'Avis donerà una maglietta e offrirà un gelato. (s.b.)

BARDOLINO

Maggio artistico

Sono una quarantina i partecipanti al maggio artistico promosso dal circolo culturale la Preonda. L'appuntamento è per oggi all'hotel Kriss con l'esposizione di pitture, sculture e fotografie di artisti italiani, olandesi e tedeschi. (a.j.)

PESCHIERA

Incontri sul Referendum

Il gruppo Arilica ha organizzato due incontri informativi sui quesiti referendari del prossimo 12 giugno sulla procreazione assistita. Questi gli appuntamenti, che avranno luogo in sala conferenze della caserma Cacciatori con inizio alle 21: martedì 24 maggio Gabriele Zacché, direttore unità operativa di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Poma di Mantova, parlerà di «Aspetti medici della procreazione assistita»; martedì 31 maggio sarà invece la volta di Franco Alberton, medico legale dell'Azienda ospedaliera di Verona, che affronterà il tema «La procreazione assistita, tra norma e referendum». (g.b.)

PASTRENGO. Offensiva del gruppo di minoranza sulla procedura del Consiglio comunale

Bilancio, avviato il ricorso al Tar

Rizzi: «La notifica della riunione arrivata oltre i termini di legge»

Pastrengo. Il bilancio per l'esercizio finanziario 2005, con tutti i suoi allegati, finirà davanti al Tribunale amministrativo regionale del Veneto. La minoranza consigliere Pastrengo futuro, cogliendo di sorpresa il sindaco e l'intera maggioranza consigliere, ha depositato infatti proprio in questi giorni il ricorso al Tar contro il Comune di Pastrengo per chiedere l'annullamento previa sospensione cautelare di tutti gli atti adottati nella seduta del 13 marzo.

Secondo i ricorrenti la seduta dedicata alla discussione del bilancio 2005 e la conseguente deliberazione è da ritenersi illegittima, non essendo stato rispettato il termine

previsto per l'invio della convocazione.

Secondo quanto sostenuto dai ricorrenti, la notifica del Consiglio è da ritenersi irregolare perché è pervenuta ai consiglieri del gruppo Pastrengo futuro, Battistoni, Rizzi e Pietropoli, fuori dai termini di legge, non essendo trascorsi i cinque giorni «liberi ed inter» dalla notifica (9 marzo) all'adunanza consigliere (14 marzo). Inoltre al consigliere Roberto Gottardi, residente fuori Comune di Pastrengo, la convocazione è arrivata tramite posta soltanto il 10 marzo, a soli tre giorni dalla seduta.

«Poiché non sono state rispettate le disposizioni di legge, come è capitato del resto per altre sedute,

abbiamo deciso di far ricorso al Tar per dichiarare illegittima la seduta». È risoluto Mario Rizzi, capogruppo di minoranza, spiegando che la scelta è stata fatta dopo aver tentato tutte le strade per non arrivare alla soluzione estrema. «Avevamo chiesto il rinvio ufficialmente con una lettera depositata al protocollo lo stesso giorno della seduta; avevamo informato personalmente tutti i consiglieri con documenti e sentenze, compresi i consiglieri di maggioranza; c'era la possibilità di rinviare la seduta poichè i termini per l'approvazione del bilancio scadevano solo a fine mese. E invece il sindaco e tutta la maggioranza hanno voluto continuare la se-

duta, assumendosi ogni responsabilità. La nostra è stata una mossa obbligatoria per far rispettare la legalità».

I motivi del ricorso, che il Tar sarà chiamato ad accogliere o respingere, sono sintetizzati nella premessa: «violazione e falsa applicazione di legge, violazione del principio del giusto procedimento e violazione del principio di legalità, di imparzialità e di buona amministrazione». Il sindaco Giorgio Benamati, contrariato e spazientito dopo la notifica del ricorso, non ha voluto fare commenti sulla vicenda, ma si è riservato di rispondere «a tono» nella prossima seduta del consiglio comunale.

Bruno Gardin

Comodità, velocità, servizio. Questo è il nostro metro.

G. Marconi di Bologna: un aeroporto con i piedi per terra.

L'Aeroporto Marconi di Bologna è oggi uno dei network più estesi d'Italia. Oltre 80 destinazioni nazionali, internazionali, intercontinentali, servite con voli diretti plurigiornalieri e un'ampia scelta di comode connessioni per tutto il mondo. Un aeroporto facile da raggiungere, vicino ad ogni tua esigenza.

www.bologna-airport.it